

30° beatificazione

Annunciata
COCCHETTI

1991 - 2021

BEATA
ANNUNCIATA
COCCHETTI
zanardini@lavocedelpopolo.it

”
Io muoio; sia fatta
la volontà di Dio.
Fatevi sante operando
molto bene tra le giovani
a voi affidate

(DAL TESTAMENTO SPIRITUALE
DI ANNUNCIATA COCCHETTI)

Brescia

DI VINCENZINA ZAGON

Nel cuore di questo anno giubilare che abbiamo chiamato “anno vocazionale”, abbiamo posto la Festa Celebrativa del 30° anniversario della Beatificazione di Annunciata Cocchetti, nostra Fondatrice, Madre e Maestra di vita di noi Suore Dorotee di Cemmo: sarà il 23 maggio, a Cemmo naturalmente! Abbiamo iniziato questo “anno speciale”, il 9 ottobre, data che ricorda la nascita del nostro Istituto nel 1942. Concluderemo l’anno giubilare il 9 ottobre 2021. Nei Paesi dove siamo ora sparse come Famiglia della Beata Annunciata, abbiamo iniziato l’anno vocazionale, con un segno che ci ha fatto sentire in stretta comunione, nella comune invocazione del dono della santità, nella gratitudine per il dono della vocazione ricevuta. In Italia, in Africa e in America Latina, ogni nostra comunità, ogni gruppo laicale, ogni comunità o membro della Fraternità Secolare, nello stesso giorno, ha piantato un albero o una piantina, da coltivare e custodire con la cura quotidiana, la delicatezza, l’eventuale potatura, la pazienza e la speranza che richiede lo stile educativo che ci accomuna, secondo il carisma della Beata Annunciata. “Il Signore completerà per me l’opera sua... Benedici il Signore anima mia... eterno è il Suo amore per noi!”. Chissà quante volte anche Madre Cocchetti avrà pregato così – con le sue parole o con le stesse parole dei Salmi! Rendimento di grazie, fiducia, speranza, desiderio profondo di fare sempre e solo la volontà di Dio, amore per ciò che è piccolo ma è vivo, dedizione per le nuove generazioni, convinzione che l’opera non è nostra, ma del Signore! “Il 21 aprile 1991, festa del Buon Pastore, Papa Giovanni Paolo II nella

Trent’anni
di gratitudine

Nel cuore dell’anno giubilare chiamato “vocazionale” delle Dorotee di Cemmo la festa celebrativa del 30° della beatificazione di Annunciata Cocchetti



MADRE VINCENZINA ZAGON

Basilica di San Pietro, con rito solenne, proclamava Beata, Annunciata Cocchetti, nostra Fondatrice. Era il riconoscimento ufficiale da parte della Chiesa dell’autenticità del carisma spirituale-apostolico che la Madre aveva vissuto e lasciato alla sua Famiglia Religiosa come prezioso tesoro da spendere per il Re-

gno”. Sono passati 30 anni e siamo in tanti ad avere ancora impresso negli occhi, nel cuore e nella mente quel momento di grazia! Sono quelle esperienze che non si possono troppo raccontare con le parole, ma restano per sempre dentro la vita, e soprattutto dentro la vita della Chiesa. Tutti ci siamo arricchiti. Questa discepolo del Vangelo, amica del suo e del nostro tempo, continua ad animare al bene. Vogliamo benedire il Signore per questi 30 anni di “storia sacra”. La storia sacra contiene lo

snodarsi dei giorni, dei mesi, degli anni, degli eventi, dei cambiamenti, delle nascite, delle morti, dei germogli di vita nuovi. Lo sguardo sulla nostra storia sacra, ci fa ripetere con la stessa fiducia: “Il Signore completerà per me l’opera sua... Benedici il Signore anima mia... eterno è il Suo amore per noi!”. Sarebbe impossibile enumerare le grazie ricevute in questi trenta anni, gli eventi di novità e gioia oppure quelli tristi e preoccupanti vissuti nell’Istituto, la Chiesa e l’umanità.

I frutti della missione. Stupisce ad esempio pensare, che al momento della Beatificazione della Madre nel 1991, era già viva e vivace la Famiglia di Annunciata in Italia e in America Latina, ma non c’era ancora nessuna suora dall’Africa, avevamo solo due novizie, cioè suor Angelina e suor Anatolie che è già in cielo: oggi abbiamo 62 sorelle del Burundi, del Congo e del Camerun. Che fioritura impensata nel campo del Signore! Tanta fecondità, anche se, nello stesso arco di tempo, questa terra e queste sorelle insieme alle prime missionarie, hanno vissuto terribili anni di paura e di guerra, espulsioni approdate in aperture in nuovi

paesi e comunità. È vero, in questi trenta anni abbiamo anche chiuso parecchie comunità, soprattutto e con dolore nella Vallecamonica, la terra dove è nato l’Istituto; ma ne abbiamo aperte anche di nuove, sono iniziati nuovi cammini e man mano la Famiglia “allarga la sua tenda”. “Il Signore completerà per me l’opera sua... Benedici il Signore anima mia... eterno è il Suo amore per noi!”. Man mano la tenda si è allargata: nella nostra Regola di Vita del 1994, un tempo che ci sembra lontano e vicino, “abbiamo riconosciuto con gratitudine che Dio, dalla forza carismatica di Annunciata Cocchetti, oltre a nuove vocazioni religiose, ha fatto nascere la Fraternità Secolare di Consacrate.” Già si diceva: “guardiamo con speranza e gioia il sorgere della Comunità laicale, tra uomini e donne di tutti gli stati di vita. Sono realtà nuove che operano in comunione con noi nello spirito e nell’animazione della Famiglia Spirituale di Madre Annunciata... Con trepidazione sentiamo la responsabilità di esserne umili animatrici, per una nuova fioritura di santità nella Chiesa a gloria della Trinità”. Volentieri e con fede ripetiamo anche oggi: “Il Signore completerà per me l’opera sua... Benedici il Signore anima mia... eterno è il Suo amore per noi!”. Il Signore, per intercessione e sull’esempio della Beata Annunciata, ci conceda di continuare ad amare i segni evangelici del piccolo seme che dà la vita, del lievito che fermenta la pasta, del fuoco che arde e contagia le nuove generazioni, del pane fresco sul muricciolo per tutti... del sentirci serene, felici e donate perché “il Signore completerà per me l’opera Sua!”. E ci conceda di continuare a dire con la Beata Annunciata: “Amerò Dio con tutto il cuore perché Egli fu il primo ad amarmi!”.

Il ricordo
DI ALBA COMOLATTI

Siamo chiamati ad alimentare il fuoco d’amore di madre Annunciata

Il 21 aprile del 1991 abbiamo vissuto la beatificazione di una donna che ci ha lasciato un’eredità preziosa

Sono passati 30 anni dal 21 aprile 1991, ma il ricordo di quella giornata è rimasto nel mio cuore e nella mia mente. Rivedo ancora i volti sorridenti e ed emozionati dei pellegrini. Tutti comprendevamo ciò che stava accadendo: la beatificazione di una donna che ci ha lasciato un’eredità preziosa perché potessimo farne tesoro e continuassimo a renderla viva con quel fuoco d’amore che lei ha sempre alimentato nella sua vita e che oggi chiede a noi di continuare a renderlo vivo, consapevoli che Lui, il Signore della vita e della storia,

non si stanca mai di amarci. Madre Annunciata che ha vissuto per lunghi anni nel piccolo paese di Cemmo, nel 1991 è stata proclamata Beata da Giovanni Paolo II il quale pronunciò queste parole nell’omelia: “L’amore grande del Padre, che consente a noi di chiamarci suoi figli, non cessa di suscitare nella Chiesa il desiderio di continuare l’opera di Cristo nella ricerca delle pecore e nel ricondurle sotto la guida dell’unico Pastore, affinché ascoltino la sua voce. Fu questo il desiderio costante e intenso della Beata Annunciata Cocchetti. Colpita



dalla predicazione delle missioni al popolo e dal programma apostolico di uno zelante sacerdote, don Luca Passi, decise di dedicare la propria vita al bene delle anime, applicando nella sua opera educativa il metodo della correzione fraterna secondo il Vangelo. Amerò Dio con tutto il cuore perché egli fu il primo ad amarmi. Fu il programma che ispirò tutta la sua fervida vita spirituale. Esprime il suo amore a Dio e alle giovani con una pietà soda; con una fedeltà a tutta prova; con un’ascesi robusta che le faceva superare le difficoltà incontrate lungo l’arco della sua giornata... L’azione educativa, mediante la scuola e le iniziative parrocchiali, divenne, così, nella vita di Annunciata Cocchetti la maniera concreta di far imitare Cristo. Anch’essa le cercò, le condusse all’unità nella Chiesa, ne

fece delle donne maestre di vigorosa personalità cristiana, affinché divenissero, a loro volta, fermento e testimonianza dell’infinito amore di Dio. Fatevi sante, è questo il testamento spirituale lasciato alle sue figlie, facendo del bene alle giovani a voi affidate”. Queste parole dette da un Santo non possono essere dimenticate, ma devono essere ben presenti nella mente e nel cuore delle sue figlie e di quanti hanno avuto modo di conoscere la figura di Madre Annunciata, donna di grande spessore umano e religioso, che non ha scelto quello che era più comodo e più facile, ma ciò che il Signore le andava chiedendo giorno dopo giorno, senza mai perdere di vista quella certezza che è stata anche il suo trampolino di lancio: “Dio fu il primo ad amarmi!”.

Il miracolo

La grazia ottenuta da Bortolina Milesi



Madre Annunciata non ha mai distolto il suo sguardo da quel luogo dove per 50 anni, cioè nella sua casa di Cemmo, ha lavorato con passione e grande competenza, mettendo al primo posto proprio le armi del Vangelo... Dal paradiso ha continuato a benedire e a seguire quella gente semplice che aveva avvicinato e amato nei lunghi anni della sua vita e nel 1943 è stata invocata perché chiedesse al Signore la guarigione della giovane Bortolina Milesi, alunna della sua scuola. La fanciulla era

stata ricoverata in ospedale, a Breno, perché accusava forti dolori di pancia e si pensava fosse un attacco acuto di appendicite. I medici tentarono l'intervento, ma si resero conto che la malattia era ben più grave e, dopo aver richiuso la ferita, scuotendo la testa, dissero che non c'era più nulla da fare e preferirono rimandarla a casa. I genitori si rivolsero alle suore perché si iniziasse con fede e con il coinvolgimento di tutto il paese una novena a Madre Annunciata... Tutti uniti pregarono con grande

fervore e la novena non era ancora terminata quando Bortolina ad un certo punto si mise a sedere sul letto e disse che aveva fame e desiderava mangiare pane e salame. La mamma si affrettò a chiamare il chirurgo che, qualche giorno prima, l'aveva tagliata e richiusa e la sua risposta fu questa: "Signora, le dia pure ciò che vuole perché ormai non c'è più nulla da fare". La mamma accontentò Bortolina la quale appena ebbe tra le mani il suo pane e salame lo addentò con gusto e lo divorò tutto d'un fiato, poi,

disse di volersi alzare perché ormai stava bene. I parenti erano increduli e preoccupati al tempo stesso, ma il miracolo era davvero avvenuto. Madre Annunciata aveva accolto le preghiere delle suore e della buona gente di Cemmo ed era felice di potere offrire il grande dono della guarigione ad una studente di quella scuola che lei aveva guidato e animato per più di 50 anni. Bortolina crebbe e completò i suoi studi diventando maestra e insegnò per lunghi anni proprio nel suo paese. (a.c.)

Lasciò tutto per Cristo vivo

Mi auguro che le suore continuino a fare catechismo, senza dimenticare, nella nuova era del web, che la prima catechesi è la persona vivente

Brescia
DI MARIO NEVA

Porto nella mente e nel cuore due immagini e situazioni forti, distanti tra loro poco meno di 70 anni: le Dorotee di Cemmo in via Agostino Gallo con il catechismo della prima Comunione e Cresima in san Zanino, ai piedi del Castello; gli ultimi recenti incontri, due mesi prima della pandemia, a Cemmo in Casa Madre, per la lettura integrale del Vangelo Secondo Giovanni; proprio a lato della stanza dove visse la madre fino al 1882, anno della sua morte. Ritornando al primo catechismo, la conoscenza di Dio e del suo mistero si incidevano nel mio cuore e nella mia mente in un modo oserei dire ontologico; quello che la giovanissima suora, di cui ho perso le tracce e di cui non ricordo il nome, trasmetteva con assoluta limpidezza mi appariva del tutto indiscutibile.

La prima catechesi. La grazia di Dio nella Chiesa è data innanzitutto dalle persone che trasmettono con efficacia il mistero. Mi auguro che le suore continuino a fare catechismo, senza dimenticare, nella nuova era del web, che la prima catechesi è la persona vivente che ti si para dinanzi, con la sua fragilità e il suo splendore. Come ricorda Paolo VI, accanto alla proclamazione fatta in forma generale del Vangelo, l'altra forma della sua trasmissione, da persona a persona, resta valida ed im-



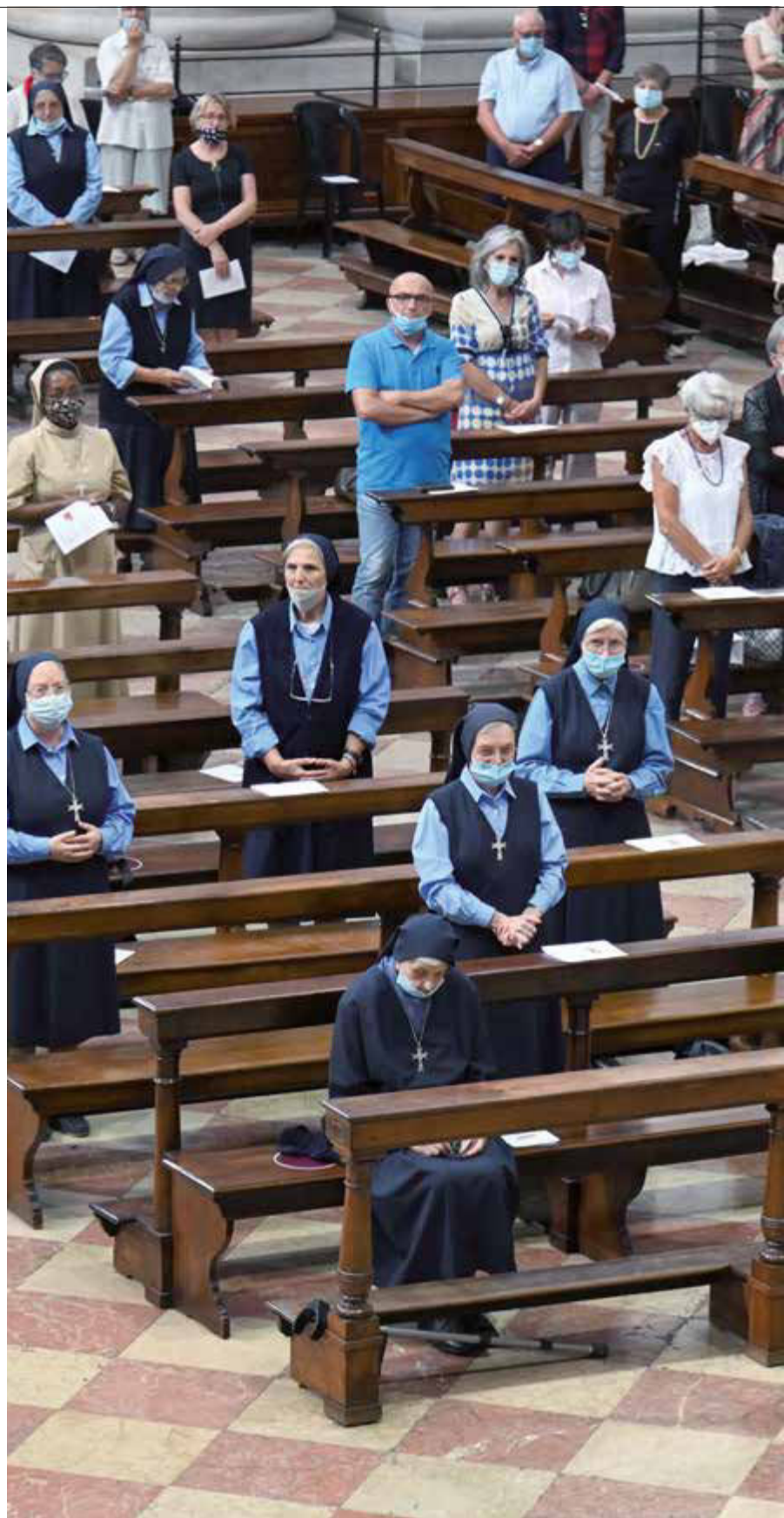
DON MARIO NEVA

portante. Il Signore l'ha spesso praticata e anche gli Apostoli. C'è forse in fondo, una forma diversa di esporre il Vangelo, che trasmettere ad altri la propria esperienza di fede? Non dovrebbe accadere che l'urgenza di annunciare la Buona Novella a masse di uomini facesse dimenticare questa forma di annuncio mediante la quale la coscienza personale di un uomo è raggiunta, toccata da una parola del tutto straordinaria che egli riceve da un altro.

L'amicizia. Il secondo recente ricordo è la risalita della Valcamonica in pieno inverno. Nella stanza della madre è appeso il ritratto arcigno e austero della Panzerini iniziatrice fin dal 1821 della scuola che divenne l'opera prima, più preziosa e irrinunciabile di Annunciata Cocchetti, ovvero l'educazione femminile nella sua età più delicata e importante. Le biografie, gli scrit-

ti sulla madre sono innumerevoli, ho davanti un discreto numero di libri, cominciando dalla biografia della Girelli fino alle ultime pubblicazioni sulla storia della Congregazione, legata all'inizio all'Opera di santa Dorotea di don Luca Passi e poi avviata verso una caratteristica indipendenza. Leggo uno scritto di mons. Pietro Gazzoli che fu il primo Postulatore della causa che attende ancora oggi di essere suggellata con la Canonizzazione. Con lui vengono alla mente due sacerdoti importanti per la storia delle Dorotee da Cemmo, don Alberto Nodari, storico eminente, e don Ferruccio Ferriani confessore assiduo, che partecipò attivamente al primissimo processo canonico della Beata. Tre fraterni amici convinti di trovarsi dinanzi ad una indiscutibile santità, ad un'opera straordinaria, ad una figura degna di essere conosciuta e fatta conoscere, e capace soprattutto di ispirare grandi imprese.

Lasciò tutto. Lei, originaria di Rovato, appartenente all'alta borghesia, trasferitasi, dopo la morte della nonna, presso lo zio, nella Milano bene di via della Spiga, in una sera di autunno, invece di partecipare ad un concerto alla scala, come aveva stabilito lo zio, che su di lei coltivava grandi aspettative, prende la carrozza e si dirige verso Cemmo. Uno stacco, un lasciare tutto per Cristo vivo, il bene più grande. Questa intelligenza e attitudine ad entrare nel vivo di una



Interviste
DI ROSA BETTA

Influencer di santità

Un sondaggio tra i giovani per comprendere le loro domande e i loro bisogni

"Io ho un solo influencer ragazzi, ma non vi dico chi è!". "Profe, lo sappiamo bene chi è il suo influencer!". Due battute durante una lezione in quarta liceo. Però, a pensarci bene, accanto a Cristo ci sono molti altri influencers della vita cristiana: i Santi. Che storie quelle dei Santi! Ai giovani interessa ancora la santità? Un carisma educativo nato nel 1800 non è forse un po' datato e superato? Le suore Dorotee di Cemmo come rendono visibile e leggibile il loro carisma? Provo a chiederlo a qualche giovane. Che cosa suscita in un giovane la parola "santità"? Quali aspetti delle suore Dorotee

di Cemmo ti hanno affascinato? Quali domande e bisogni dei giovani affideresti alla beata Cocchetti attraverso le sue suore? "La parola santità mi richiama - sottolinea Anna - il dedicarsi all'altro, fare opere buone, amarsi e rispettarsi, diffondere la parola di Dio. Delle Dorotee di Cemmo ammiro la gioia e la positività che trasmettono, l'intraprendenza e l'entusiasmo. Alla Beata Cocchetti chiederei di soddisfare i bisogni di stabilità, di raggiungere una vita piena ed equilibrata, di realizzarsi come persona trovando il proprio scopo nella vita". "Oggi giorno siamo abituati



Alessandra Pedersoli

Un momento potente che ricordiamo con commozione



Era primavera piena, era il primo anno di liceo e la nostra prima gita insieme, quando l'occasione della beatificazione di Madre Annunciata Cocchetti ci ha portate tutte a Roma. L'evento era atteso da molti mesi e a scuola avevamo pure lavorato insieme a un recital - Il pane sul muricciolo -, e l'arrivo in basilica per la Messa solenne ci aveva colmate di stupore. Ricordo che la nostra classe, la prima di un percorso liceale da poco aperto nella scuola voluta dalla beata Annunciata, aveva avuto per

l'evento dei posti di tutto riguardo: a pochi passi dal grande baldacchino del Bernini. C'eravamo tutte e, come spesso accade nelle gite scolastiche, è stata proprio questa l'occasione che ha cementato amicizie ancora oggi importanti. La messa - alquanto lunga per un gruppo di quindicenni 'vivaci' - la ricordo emozionante, intensa e maestosa nel ricco e complesso cerimoniale, che - occasione più unica che rara - ci ha viste al centro di un momento potente, che tutte ancora oggi ricordiamo con emozione.

Annamaria Bontempi

Belle amicizie e iniziative educative profonde



Quanti bei ricordi affiorano alla mente, pensando alla scuola di S. Dorotea di Cemmo. Ho frequentato le medie e poi ho avuto la fortuna di far parte del primo gruppo, di 24 ragazze, che diede il via al Liceo Linguistico. Sono stati anni pieni di buon lavoro, di belle amicizie, di iniziative educative profonde, di incontri intensi, come quello avuto con Giovanni Paolo II ricevendo da lui la comunione in occasione della beatificazione. Anni che restano molto presenti dentro di me e quando ho saputo della chiusura della scuola ho provato un forte dispiacere.

situazione con le armi del Vangelo, ovvero apparentemente disarmati, è la forza viva e indomita di una creatura singolare che si muove per amore di Cristo e degli altri.

Le domande aperte. Quella di Annunciata è solo una magnifica storia che volge al suo inesorabile declino? C'è soltanto, cosa non di poco conto, il futuro escatologico dinanzi alla immagine rasserenante della fondatrice? Consolazione forte che non manca mai quella della vita eterna cui siamo destinati; oppure il seme apostolico provvidenziale vuole stare ancora, dopo quasi 150 anni dalla sua morte, sulla terra e riprodursi di nuovo in azioni e opere secondo il prezioso carisma di Annunciata Cocchetti?

L'assenza di vocazioni. La pandemia ha fatto tristemente la sua parte, ma il problema è precedente. Tutte le istituzioni e le congregazioni femminili lo stanno vivendo più o meno intensamente e sono sottoposte a fenomeni caratteristici della contemporaneità: scarsità, se non assenza di vocazioni che solo in parte si giustifica per il crollo demografico, e solo in parte colmato dalle vocazioni in terra di missione, non esenti da complesse problematiche.

Cambiamenti in atto. Una crisi che si inserisce in cambiamenti epocali, primo fra tutti il doveroso processo di affrancamento e di promozione della donna che assume spesso dimensioni estreme e alternative di laicizzazione se non di ateismo pratico; la liberalizzazione talvolta ossessiva e mediatica della sessualità che sembra azzerare le regioni della verginità, del pudore, dell'amore autentico, l'eliminazione delle regole ascetiche e morali; il rilievo dato al tema della realizzazione di sé e della sostituzione dell'analisi psicologica rispetto ad una autentica vita spirituale, l'Amore e il contatto con Cristo vissuto per sentito dire e non per una autentica conversione; il peso delle regole e della vita

La grazia di Dio nella Chiesa è data dalle persone che trasmettono con efficacia il mistero



comunitaria considerate medievali e anacronistiche... è una rassegna certamente sommaria ma comunque indicativa ed emblematica del tempo presente. Dobbiamo sottolineare accanto ad una eroica e diffusa fedeltà alla consacrazione, il diffuso fenomeno degli abbandoni. Occorre far notare che lo stesso problema investe il mondo maschile, la vita cristiana, la concezione della esistenza in una società frenetica, basata sul consumo e sul denaro. Siamo dunque approdati alle facili generalizzazioni per cui siamo obbligati a chiederci che cosa non va e soprattutto, nel nostro caso, che cosa ci manca. Disfattismo? Confronto indecoroso tra un passato idealizzato e un presente penoso? Certamente una situazione limite che è nelle mani di Dio e della divina Provvidenza, ma anche nel coraggio a saperci fidare di Dio, a metterci nelle sue mani e a far rivivere nell'oggi quei beni che ci sono stati donati per il Bene.

La strada della conversione. La strada è quella aurea della conversione autentica e profonda che si traduce in una disponibilità nuova e creativa ad annunciare il mistero di Gesù, vivo e presente in mezzo a noi. Con Lui e solo con Lui è possibile stabilire che cosa e come decidere. Gesù cerca persone coraggiose e libere, come Annunciata e come la lunga schiera disposte a lasciarsi amare e ad amarlo sopra ogni cosa, disposte a stare in mezzo ai fratelli con la semplicità, la bellezza e la forza del Vangelo. Il loro dono, ricevuto e donato, è di stare con Cristo nel cuore della Chiesa e del mondo per seminare il vero amore.

Eleonora

La cura ricevuta in classe



Frequentare la scuola presso l'Istituto S. Dorotea di Cemmo, dove per lunghi anni ha operato la Beata Madre Annunciata Cocchetti, è stato un privilegio, non solo per l'attenzione e la cura che ognuna di noi ha ricevuto in classe, ma anche per l'ambiente accogliente e le proposte formative che hanno contribuito a farci crescere come persone, oltre che come discenti. In un clima quasi familiare abbiamo potuto far maturare i nostri talenti, far fronte alle nostre difficoltà e dibattere su temi di attualità e di crescita personale. Lo stile educativo che ha sempre contraddistinto l'Istituto è stato all'insegna dell'attenzione ai bisogni del singolo ed aveva come obiettivo quello di formare individui competenti, critici e tolleranti al tempo stesso. Ricordi gioiosi di vita comunitaria affollano non solo la mia mente, ma anche quella dei tanti alunni, che negli anni hanno frequentato l'Istituto e vissuto esperienze significative, a livello umano, intellettuale e religioso. È stata per me una ricchezza e mi auguro che questo bene prezioso possa tornare a rifiorire anche per onorare la Beata Annunciata.

Gloria

La formazione globale



A 30 dalla beatificazione di Madre Annunciata scorrono come un fiume in piena i miei ricordi della scuola di Cemmo che il tempo fa rifluire in un nuovo presente. Avevo tra gli 11 e i 14 anni e mi sentivo orgogliosa di frequentare quella scuola che mi offriva un'opportunità in più rispetto alle altre scuole del territorio, non solo per l'istruzione, ma anche per la formazione globale. Ricordo le mie insegnanti ad una ad una, sono state loro a farmi conoscere Madre Annunciata. Terminata la scuola media ho proseguito i miei studi, ma mi è capitato ancora di frequentare l'ambiente: i miei genitori, infatti, hanno pensato bene di iscrivere anche mio fratello. E poi di nuovo sono ritornata a Cemmo, accompagnando mio figlio Pietro. Oggi sento il cuore pieno di emozione in un presente rimasto sospeso per la chiusura della scuola di cui conservo l'esperienza della nostra freschezza irrequieta di adolescenti e dell'insegnamento per la ricerca di un equilibrio interiore, per la costanza nella fatica, per la larghezza di vedute e per la fiducia illimitata nella persona, la ricchezza di umanità e una conoscenza positiva della vita. Tutto costituisce un tesoro che custodisco gelosamente.

Monica, Cristina

La gioia dei campi estivi



Correva l'anno 1986, eravamo ancora bambine e per la prima volta abbiamo sentito parlare di Madre Annunciata Cocchetti. Eravamo infatti piccole studente di prima media presso il collegio delle suore Dorotee di Cemmo che sono state per noi non solo suore e insegnanti, ma anche mamme perché con loro abbiamo condiviso tre anni speciali e seguendo le orme della loro fondatrice ci hanno trasmesso molti insegnamenti preziosi per la vita. Ancora oggi, ripensando a quegli anni non solo vive in noi il ricordo delle molte iniziative vissute, la gioia dei campi estivi sulle montagne del Trentino, o le gite d'istruzione indimenticabili, ma anche il ricordo della fondatrice di quella scuola, i suoi principi, il suo modo di operare quotidiano che ci veniva comunicato nei momenti di formazione, soprattutto i suoi esempi concreti di attenzione ad ogni persona. E poi come non ricordare la grande folla convenuta a S. Pietro in occasione della beatificazione di Madre Cocchetti nell'aprile del 1991? Sarebbe bello che ancora oggi molti ragazzi e ragazze potessero vivere ancora presso la scuola "S. Dorotea" giorni ricchi e sereni come abbiamo vissuto noi, giorni che hanno segnato la nostra vita, le nostre amicizie e soprattutto hanno posto nel nostro cuore segni che non potremo cancellare mai.

- spiega Claudio - ad essere travolti da parole di cui non conosciamo bene il significato o che non riusciamo ad inquadrare. A prima vista la parola santità rientra fra queste parole che ci sembrano così complicate e lontane dalla nostra vita. Ho avuto la fortuna di conoscere molte suore Dorotee di Cemmo, ma ciò che da sempre mi ha colpito è il loro entusiasmo nell'affrontare le cose, la loro forza buona, la loro capacità di dedicare sempre una buona parola a tutti, e, in alcuni casi, anche la particolare propensione ad attività edificanti ed allo stesso tempo intrattenenti, come il fatto

di suonare la chitarra o far parte di qualche gruppo corale. Affiderei alla beata Cocchetti i nostri giovani perché possano presto riprendere le loro vite con l'entusiasmo che li ha sempre caratterizzati e con la voglia e la forza di mettersi in gioco per diventare protagonisti di questo mondo e renderlo un posto migliore". "La parola santità spesso nei giovani provoca - afferma Serena - un'istintiva diffidenza. Evoca storie antiche di torture e misticismo. Mi piace, invece, pensare ad alcuni santi dei nostri giorni, ufficialmente riconosciuti o meno, con esperienze di vita più affini alle nostre. Penso a

don Pino Puglisi, a Chiara Corbella, Chiara Badano, Carlo Acutis e molti altri. E ciò che traspare dalle loro biografie è una profonda serenità e pace del cuore, nonostante le difficoltà e le prove della vita. Forse essere santi significa proprio questo: non tanto domandarsi il perché degli avvenimenti, ma come poter trasformare ogni esperienza di vita in occasione di amore e dono di sé. Ho avuto la fortuna di crescere in una parrocchia sostenuta e animata dall'impegno delle suore Dorotee di Cemmo e che oggi, purtroppo, ne soffre la mancanza. Nelle suore Dorotee di Cemmo ho ammirato

la grande passione educativa per i bambini e i ragazzi, nel catechismo come nelle attività estive, e la dolcezza, ma anche il rigore, con cui li guidano nella preghiera e nelle celebrazioni. Rigore che però sa trasformarsi anche in ascolto, condivisione, partecipazione nell'accompagnamento di adolescenti e giovani. E infine, l'umiltà. Umili, miti, sempre disponibili. Mi sento di chiedere loro, laddove sono chiamate a vivere e operare, di continuare ad offrire la loro testimonianza discreta di evangelizzazione e servizio, perché è un seme piantato nel

cuore dei ragazzi, che prima o poi, germoglierà". Grazie beata Annunciata Asteria Cocchetti! Come in terra mettevvi ogni giorno il panino sul muricciolo, così mi piace immaginarti intenta ad accendere in cielo tante stelle per i giovani come luminosi e sorridenti like. Forse non vuoi essere un influencer, ma indicare ai giovani il vero influencer della vita. Grazie giovani: la vostra presenza è un dono! Aiutateci a rendere pane fresco e nuovo il nostro carisma educativo e insieme cammineremo nella santità!

Centro Asteria di Milano

La pandemia: tante difficoltà, ma anche nuove opportunità



Il Centro Asteria di Milano, polo culturale/sportivo nella periferia della città, svolge, da circa 30 anni, un'intensa attività formativa e sociale attraverso la cultura e lo sport. Ma la presenza educativa – attraverso le Suore di Santa Dorotea di Cemmo e la Scuola Annunciata Cocchetti – è dal Secondo dopoguerra. Prima della pandemia la Polisportiva Asteria contava più di 600 iscritti (con una ricca offerta di corsi in diverse discipline sportive, formative e artistiche per giovani e adulti).

Numerosa la partecipazione a cineforum ed eventi culturali e festival per gli abitanti della zona Milano Sud, mentre la fruizione annuale delle proposte per le Scuole Secondarie di I e II grado era di 45mila studenti, con un palinsesto di circa 42 eventi e oltre 120 repliche. Malgrado il susseguirsi dei lockdown, che hanno bloccato l'attività in presenza per il teatro e la palestra, durante tutto l'anno scolastico 2020/21 il Centro Asteria ha garantito il più possibile le proposte sportivo-formative e

artistiche, per bambini, ragazzi e adulti e quelle formative e didattiche per le scuole e i docenti, attraverso una programmazione in streaming di lezioni e eventi mirati, incontrando quasi 52mila studenti in tutta Italia. Questo ha permesso di trasformare la complessa situazione generata dal Covid, in un'opportunità: aprirsi anche alle periferie pastorali e geografiche di tutte le regioni italiane. In particolare, obiettivo fondamentale del Progetto culturale del Centro, che ha come titolo "Vita che racconta la vita",

è quello di far incontrare i giovani con le discipline curricolari e con le domande esistenziali e spirituali dell'oggi utilizzando, per raggiungere l'intento, vari linguaggi: il cinema, il teatro, le conferenze con esperti e gli incontri con testimoni significativi della storia recente e dell'attualità. Tra gli eventi più significativi, in occasione della Giornata della Memoria, il Centro, insieme all'associazione del Giardino dei Giusti, ha proposto una rappresentazione teatrale. (Raffaella Acerbi)

Cemmo
DI ALESSIA MURACHELLI

"Vestito a festa": ecco lo slogan che in questi giorni riecheggia a Cemmo, in occasione del 30° anno della Beatificazione di Madre Annunciata Cocchetti. Questo è l'invito arrivato dalla Comunità delle Suore Dorotee di Cemmo la cui fondatrice ha lasciato in eredità uno stile educativo basato sull'amore, sul dono dell'amicizia e sulla carità... carisma che, con il suo impegno, non si è mai stancata di vivere nel quotidiano così da portare un fuoco particolare tra le sue suore e in ogni ambiente dove è passata. Cemmo vestito a festa ancora una volta per ricordare questa donna consacrata che nel corso della sua vita ha avuto modo di trasmettere qualcosa di grande a chi le stava vicino. Tanti i racconti che testimoniano il suo amore per Gesù e la sua fede forte, tante le vicende che confermano i gesti di carità, di attenzione e di soccorso che ha avuto verso il prossimo.

In piazza da alunna. Il 21 aprile 1991 ero presente pure io come alunna della scuola di Cemmo a questo evento importante in cui Papa Giovanni Paolo II, con voce ferma e importante, affermava Beata la nostra Madre Annunciata Cocchetti. Ero presente con la mia classe della scuola media, con le mie insegnanti religiose e ricordo di aver

Un paese vestito a festa

Nel 1991 era in Piazza San Pietro per la beatificazione come alunna, oggi svolge il ruolo di insegnante nella scuola dell'infanzia

percepito tutta la gioia delle suore nei preparativi di quella festa... ma, molto probabilmente, a causa della giovane età, non avevo colto pienamente il grande ruolo che Madre Cocchetti aveva avuto prima in vita e poi dopo la sua morte per tutti noi. Solo dopo tanti anni ho percepito la vera e grande importanza di quel giorno: una suora che ha camminato per le vie del mio paese, che ha aiutato tante famiglie e che ha avuto a cuore l'educazione delle più giovani veniva dichiarata Beata! Ora, con un'altra visione della vita,

capisco davvero quale gioia la realtà del mio paese aveva vissuto. Ora comprendo che quel nome che fin da piccola sentivo pronunciare racchiudeva tutto l'amore di Dio verso i suoi figli... un disegno speciale di Dio che nel cuore di Annunciata aveva messo un Fuoco capace di portare a tutti l'amore evangelico. Capisco ancor più oggi quando, apprendo tutti i giorni la porta di una scuola dell'infanzia speciale, perché a lei intitolata e presente proprio nel paese in cui lei scelse di donarsi agli altri, incontro gli occhi dei bambini



CEMMO

e sento il ruolo grande che mi è stato affidato: dare amore e attenzione ai più piccoli e a chi mi sta vicino. Una scuola che ha avuto l'impronta del carisma di Madre Cocchetti grazie alla presenza delle sue sorelle consacrate.

Scuola vestita a festa. "...Vestito a festa!" è dunque un invito che con gioia e orgoglio accolgo. Anche la scuola sarà vestita a festa per ricordare questa grande donna, questa grande suora che pur nella povertà e nella fatica tutti i giorni aiutava

le persone di Cemmo e le persone dei paesi vicini. Ho letto che spesso veniva chiamata nei momenti di pericolo: "Madre Cocchetti aiutaci tu!". Sono sicura che tutt'oggi questa invocazione è ancora presente nei cuori e nelle preghiere di tante persone. Sappiamo che in Paradiso c'è lei a vegliare sulla nostra comunità, sui nostri paesi. Sono quelle cose misteriose, inspiegabili che solo la fede ci aiuta a comprendere, ma quello che è certo è che tutto il bene che Madre Annunciata ha seminato è stato reale e se noi saremo fedeli nel seguire le sue orme lei non ci lascerà mancare il suo aiuto e ci sosterrà nel costruire un mondo sempre più bello e più ricco di amore.



1991 - 2021

**DOMENICA 23 MAGGIO
ORE 17,00
CHIESA PARROCCHIALE
DI CEMMO (BS)**

S. Messa in onore della Beata Annunciata presieduta da mons. Giovanni Palamini, Vicario Episcopale per la Vita Consacrata della Diocesi di Brescia

La celebrazione potrà essere seguita in diretta streaming sul canale **YouTube** Suore Dorotee di Cemmo

Per il rispetto delle norme anti-Covid19 è necessaria la prenotazione.
Per prenotare: Andrea 348 552 4016 sarà riservato il posto fino al numero consentito dal DPCM

**FATEVI SANTE
OPERANDO
MOLTO BENE
TRA LE GIOVANI**

**IN PREPARAZIONE
ALLA FESTA**

DAL 2 ALL'8 MAGGIO

"Il pane sul muricciolo"

"Rendiamo vivo oggi il gesto quotidiano di Madre Annunciata". Negli esercizi commerciali, nelle parrocchie e nelle scuole che aderiscono all'iniziativa troverai il **cesto della solidarietà** per raccogliere viveri, beni di prima necessità e doni: «Chi ha metta. Chi non ha prenda» (s. GIUSEPPE MOSCATI)
Iniziativa che durerà fino al 31 maggio 2021

DAL 9 AL 15 MAGGIO

"L'amicizia"

"Tu sei prezioso ai miei occhi". Pensa ad un amico. In questa settimana fai un gesto d'Amicizia nei suoi confronti. Chissà da questo piccolo "seme" cosa nascerà...

DAL 16 AL 22 MAGGIO

"La donna"

"Storie di ordinaria femminilità". Poni attenzione ai gesti e alle parole delle donne che incontri in questa settimana e ringraziale per ciò che di bello e di buono seminano intorno a loro.

Benedizione itinerante per le vie del paese con la reliquia di Madre Annunciata

Senza la partecipazione del popolo in ottemperanza alla normativa vigente

**mercoledì 19 maggio ore 20,00 Capo di Ponte
giovedì 20 maggio ore 20,00 Pescarzo
venerdì 21 maggio ore 20,00 Cemmo**

Roma

Nella Galilea delle nostre scuole

Quanti eventi, quanta vita, quanti impegni di responsabilità quante gioie e fatiche, quante trasformazioni nelle nostre esistenze in questi 30 anni. Quante volte abbiamo ricordato le sue parole: "Amerò Dio con tutto il cuore perché Egli fu il primo ad amarmi". Quanto ci ama Dio, quanto è vero anche per noi anche oggi! Il 21 aprile 1991 eravamo presenti in tanti! In quell'occasione alcuni genitori hanno regalato a questa piccola scuola il dono di "un'Associazione allievi e genitori

della Scuola A. Cocchetti" che ha sempre accompagnato, sostenuto, protetto, affiancato nei momenti facili e nei momenti più fragili questa realtà scolastica. L'Associazione è presente e viva. Molti genitori sono diventati nonni e tanti ex alunni vivono l'impegno di essere mogli, mariti, madri e padri. Molti ancora presenti nella vita della scuola. All'emergenza educativa che tanto Papa Francesco denuncia cerchiamo di rispondere coltivando lo stile di Annunciata, nel quotidiano delle nostre realtà

scolastiche. Le suore di S. Dorotea di Cemmo che vivono in primis le realtà scolastiche dell'Istituto offrono ogni giorno il loro impegno educativo e pur con le loro povertà cercano di vivere nella collaborazione i laici responsabili, con gli insegnanti, i genitori, i collaboratori, lo stile di amicizia evangelica che ha caratterizzato la vita di Annunciata. Noi ci stiamo provando in tutti i modi in presenza e a distanza e con le tecnologie dei nostri tempi, perché questo avrebbe fatto Madre



Annunciata, non si sarebbe data per vinta le avrebbe tentate tutte come quando faceva i chilometri a piedi per raggiungere le sue ragazze nei vari paesi della Valle Camonica. Anche noi, come lei, insieme ai genitori, agli amici di Madre Annunciata, vogliamo continuare a muoverci, a non fermarci, a incontrare, a comunicare, a restare connessi, perché questo è ciò che ci chiede il Signore e che possiamo leggere ogni giorno nella Parola del Signore e nel vangelo di Annunciata. (Margherita Roppele)

Il dono di sé nell'educazione

In questo articolo riprendiamo la tesi di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione dal titolo "Amore pedagogico: il dono di sé come fondamento della relazione educativa nel carisma della Beata Annunciata"

Brescia

DI ANDREA FEDERICI

"Amore pedagogico: il dono di sé come fondamento della relazione educativa nel carisma della Beata Annunciata Cocchetti": con questo titolo si apre la mia tesi di laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione presso l'Università Cattolica discussa il 17 luglio 2017. La Beata Annunciata è l'esempio fondante della figura educativa per eccellenza: ha saputo donare il fuoco dell'amore nell'educazione dei giovani che ha incontrato nella scuola e nella quotidianità, con particolare attenzione alle ragazze. Essa ha educato con amore e all'amore: la sua dedizione, la sua attenzione ai giovani sono ancora oggi esempi



di un autentico carisma educativo. Annunciata ha saputo conquistare nel giro di poco tempo il cuore della povera gente della Valle Camonica, accogliendola sempre con grande amore e tanta pazienza. Puntava a fortificare il carattere delle giovani per essere un domani delle vere e autentiche donne di famiglia, mogli e madri, attraverso l'arte dell'obbedienza, atti di abnegazione e lo spirito di sacrificio. Una delle caratteristiche che riteneva essenziale per le ragazze doveva essere la sincerità: essere donne trasparenti, pure avrebbe permesso di essere autentiche. "Sono venuto a portare il fuoco sulla terra. Come desidero si accenda!" è la frase che si trova nella Regola delle Suore Dorotee di Cemmo. Incarna in tutto e per tutto il carisma della Beata: operare affinché il fuoco dell'amore continui ad ardere in ogni uomo e in ogni donna. Sosteneva le giovani a costruire un'amicizia speciale con il Signore, ovviamente non attraverso forme prestabilite, ma man mano che la vita le portava ad affrontare varie tappe, le guidava a discernere la presenza di Dio nel miracolo

della creazione. La Madre sapeva educare con pazienza e attenzione, proprio come un semplice e umile contadino si dedica a seminare la terra, e ogni giorno la controlla, la cura, assistendo la pianta nella sua crescita.

Luogo di crescita. La scuola, e in particolare la scuola cattolica, è l'autentico luogo dell'incontro e della crescita. A scuola ogni ragazzo ha l'opportunità di vivere esperienze uniche e significative senza mai dimenticare una necessaria e ricca relazione con le famiglie. La scuola è un luogo aperto, che richiede un costante confronto, fatto di dialogo, di proposte e di richieste con il territorio nel quale si trova ad operare. Madre Annunciata, che ha tracciato il solco della tradizione della scuola in Valle Camonica, in particolare a Cemmo, desiderava che le giovani che uscivano dalla sua scuola fossero ben preparate in tutti i campi. Questo vale anche per la società di oggi, anzi oggi diventa una sfida ancora più profonda, vista la situazione emergenziale che stiamo vivendo. La scuola funziona se si crede in essa, se la si ama! Il carisma della Beata Annunciata Cocchetti è ancora estremamente attuale: proporre oggi un percorso educativo basato sull'amicizia, sulla condivisione, sul vivere esperienze insieme significa insistere sull'uomo e sulla sua autentica realizzazione.

La scuola, e in particolare la scuola cattolica, è l'autentico luogo dell'incontro e della crescita

www.vivaio.bontempi.it

BONTEMPI
VIVAIO PIANTE GIARDINI

*Sempre con la nostra solita
Passione!*

Via Faede, 5/A - **ESINE** (BS) - 0364 360354 - ORARI DI APERTURA: 8.00 - 12.00 • 14.00 - 19.00

Testimonianza

La scelta di consacrare la mia vita al Signore nella fraternità secolare

Ogni volta che faccio memoria del 21 di aprile 1991 mi commuovo e penso alla mia vita e a quanto cammino ho fatto insieme alle suore respirando il loro carisma. Maturando così la mia scelta di consacrare la mia vita al Signore nella fraternità secolare. Ho avuto la fortuna e la gioia di partecipare, insieme alle suore e ai laici, al convegno internazionale, in Argentina, nel 2005. Esperienza di vita e di preghiera molto forte che porto nel cuore e anche perché mi ha dato l'opportunità di incontrare

le sorelle dell'America Latina e dell'Africa. Abbiamo condiviso esperienze di vita fatte di gioia ma anche di fatica. Ci sembrava di conoscerci da sempre, bellezza di amicizia evangelica, che ha fortificato l'appartenenza alla famiglia spirituale della Beata Annunciata. Dopo 13 anni, nel 2018, in occasione del Capitolo ci siamo riviste a Cemmo. Per tutti è stata una grande gioia! Come se il tempo non fosse mai passato, abbiamo ripreso e condiviso tante cose, il tempo, i progetti e

abbiamo pregato insieme affidando a Madre Annunciata le nostre vite. Prima che partissero per l'Argentina, le ho invitate a venire a casa mia, in Puglia. Sono state tre giornate intense e indimenticabili. Le ho presentate alla mia comunità dove ognuna ha fatto la propria testimonianza di vita e di fede. Un grande dono per me averle avute a casa mia e anche per la mia comunità. Oggi, grazie alla tecnologia che ci viene incontro, ci sentiamo vicine e unite nonostante le distanze. (Nunzia Ricci, consacrata laica)



Lo sguardo sempre sorridente



“Quanto è rasserenante la certezza di avere sempre mani pronte a raccogliermi nelle mie scivolote”



il mettersi nel solco del cammino di un beato e mi sono detta: “Guarderò alla Beata Annunciata e mi lascerò

La proposta della Fraternità Secolare di Santa Dorotea, un ramoscello della Famiglia della Beata Annunciata Cocchetti

guidare dai suoi consigli, da ciò che lei ha fatto nella sua vita e accetterò i mezzi da lei proposti per vivere tra le sue figlie, forse pure io riuscirò a lasciarmi illuminare da quel raggio di luce beatifica, che il Signore tiene in serbo anche per me”.

La proposta. Sentivo un bisogno profondo di dare un vero significato alla mia vita e, proprio mentre ero alla ricerca ho conosciuto la proposta della Fraternità Secolare di Santa Dorotea, un ramoscello della Famiglia della Beata Annunciata Cocchetti. L'ho conosciuta grazie all'incontro amichevole con suor Celina e in quel momento mi si è aperta danti una realtà nuova e io mi sono sentita a casa. Ora sto camminando, ma con un entusiasmo diverso ricco di una visione più bella e sincera del significato della parola “Amicizia”.

La certezza. Quanto è rasserenante la certezza di avere sempre ma-

ni pronte a raccogliermi nelle mie scivolote! Allora penso a Madre Annunciata, vedo i suoi occhi sereni che mi sorridono e dicono: “Non preoccuparti, Lui ama tutti”. La Fraternità è sparsa in tutto il mondo, qui in Italia condivido il cammino con due consorelle: Rosa e Nunzia. Siamo e ci sentiamo vicine nella preghiera, approfittiamo degli incontri, anche online, organizzati dai laici della Clac (Compagnia laicale Annunciata Cocchetti) e dalle nostre Suore. I mezzi di comunicazione attuali ci danno una grande mano, ma la certezza di essere sorelle ci viene dal Cuore di Gesù Cristo che non cessa mai di darci Amore, in tutte le ore del nostro vivere quotidiano. Ore serene, ore buie, ore colorate Lui sempre è con noi, con voi, con tutti. Grazie Madre Annunciata per il tuo sguardo sorridente che, come un filo d'oro, mi tiene, attraverso il tuo cuore, nel cuore di Dio.

**Fraternità Secolare Santa Dorotea*

Testimonianza

DI MARIA TERESA BOTTICCHIO*

Ho scomodato il vocabolario Zingarelli per capire meglio ciò che significa la parola “Beati” e la definizione mi è piaciuta molto. Beati sono coloro che godono della felicità

nella contemplazione di Dio, sono coloro che, in seguito al processo di beatificazione, sono elevati agli altari cioè, possono esser onorati con culto pubblico.

Sulle orme di una beata. Mi sono anche chiesta quanto può costare



GHEDI (BS) - L. Zanardelli 35
Tel. 030 9050346
info@vousalleviaggi.it



info@viaggiareinpullman.it

con noi viaggi in sicurezza: posti assegnati e sanificazione costante
“è la passione di viaggiare che ci unisce”



LENO (BS) - Via Legnazzi 22
Tel. 030 906172
info@autonoleggiolosio.it



viaggiareinpullman



viaggiare_in_pullman



+393451402055

PISA E VIAREGGIO 15 maggio € 65,00
SACRA SAN MICHELE 16 maggio € 49,00
LAGO DI BRAIES E BRUNICO 22 maggio € 53,00
LAGO DI RESIA E GLORENZA 23 maggio € 55,00
BERNINA EXPRESS 23/29/30 maggio /02 giugno € 65,00
LIVIGNO 11/18 Luglio € 40,00

PESCHIERA-PARCO SIGURTA' - BORGHETTO
16 giugno € 49,00
CICLABILE SAN CANDIDO-LIENZ
11 luglio € 75,00

Weekend dal 21 al 23 maggio

ISOLA D'ELBA € 330,00
ORVIETO: Viterbo, Montefiascone,
Civita di Bagnoregio € 330,00

Weekend dal 19 al 20 giugno

UMBRIA: Castiglione del Lago,
Perugia, Assisi € 190,00
URBINO: Pesaro e San Marino € 190,00

SANTIAGO DE COMPOSTELA

12 giorni / 11 notti

Il Cammino di Santiago de Compostela
Il pellegrinaggio si svolgerà in completa autonomia con la costante e discreta presenza della nostra agenzia, perché sappiamo che ogni pellegrino intraprende il Cammino di Santiago con un suo personale obiettivo.

Speciale Anno Giacobeo 2021

€ 890,00



Tour in Italia, viaggi di più giorni

Tour di 4 giorni a partire da € 625,00

ROMA, CITTÀ ETERNA

ROMA E I CASTELLI ROMANI

UMBRIA, VAL D'ORCIA E CHIANTI

Dal 30 maggio al 02 giugno, 10 - 13 giugno
01 - 04 e 22 - 25 luglio - 05 - 08 e 26 - 29 agosto

Tour di 5 giorni a partire da € 670,00

NAPOLI, tra sapori, profumi e tradizioni
“LA MAGICA COSTIERA AMALFITANA”

Dal 29 maggio al 02 giugno, 10 - 14 giugno
01 - 05 e 22 - 26 luglio - 05 - 09 e 26 - 30 agosto

Tour di 7 giorni a partire da € 1.030,00

PUGLIA classica: da S. Giovanni Rotondo
a S. Maria di Leuca - La CALABRIA

Dal 29 maggio al 04 giugno, 01 - 07 luglio
05 - 11 agosto e dal 26 agosto al 01 settembre

La nostra Europa

Tour di 4 giorni a partire da € 505,00

LAGHI DI PLITVICE, ZAGABRIA E LUBIANA
VIENNA, BUDAPEST, PRAGA

COSTA AZZURRA, PARIGI, BARCELLONA
08 - 11 luglio, 05 - 08 agosto

Tour di 5 giorni a partire da € 815,00

CASTELLI DELLA LOIRA

08 - 12 luglio, 05 - 09 agosto

Tour di 6 giorni a partire da € 985,00

BORGOGNA E CHAMPAGNE

08 - 13 luglio, 05 - 10 agosto

Compagnia laicale Annunciata Cocchetti Animatori nel mondo di vita evangelica

La Famiglia Spirituale delle Suore Dorotee da Cemmo non è costituita solamente da religiose e consacrate laiche, ma da anni, anche da laici che cercano di annunciare il Vangelo secondo il carisma educativo di Madre Annunciata. Nel 1995 durante un'assemblea di Istituto alcuni laici hanno chiesto alle suore di poter camminare insieme a loro e così ha avuto inizio un periodo di formazione di 10 anni che ha dato vita alla Clac. Consapevoli di essere soggetto carismatico di animazione laicale, i laici che aderiscono all'Associazione vivono in qualsiasi am-

biente una presenza educativa caratterizzata da amicizia evangelica e passione a suscitare la vita, nell'ambito della missione evangelizzatrice della Chiesa. Ogni membro è chiamato a suscitare e a formare persone che a loro volta siano animatrici di vita evangelica. Non abbiamo ritenuto di dover aggiungere ulteriori attività operative a quelle che ciascuno di noi già svolgeva nella propria realtà. Abbiamo dato vita ad una profonda condivisione spirituale della nostra missione educativa di laici, in armonia e con l'aiuto delle suore, ma anche nella consapevo-

lezza della nostra specificità. Quest'anno la Clac compie 15 anni è un piccolo traguardo, ma anche e soprattutto una ripartenza sostenuta da nuovo entusiasmo. I membri dell'associazione diffusa in Italia, in Africa e America Latina, là dove operano le suore, si impegnano a vivere nella loro quotidianità l'esperienza spirituale ed educativa di Madre Annunciata nell'attuare quanto da lei detto: "Amerò Dio con tutto il cuore perché Egli fu il primo ad amarmi e procurerò che il mio amore sia di opere e non di parole o di sterile affetto". (Daniele Zambianchi)



Quel dono di nuove vocazioni

Testimonianza DI MARA STRANEO

Dal 9 ottobre 2020 abbiamo iniziato la celebrazione del 30° anniversario della Beatificazione di Madre Annunciata Cocchetti che celebriamo insieme domenica 23 maggio 2021. Già abbiamo avuto modo di rendere partecipi le persone delle nostre comunità parrocchiali di questo evento nel mese di dicembre, in occasione delle festività di Natale, quando abbiamo voluto raggiungere le famiglie con i nostri auguri, consegnati in ogni casa grazie ad una rete di amici.

La gioia. Abbiamo avuto un ottimo riscontro: diversi ci hanno comunicato la gioia di sentirsi ricordati e sentire vicino a loro la figura di Madre Annunciata, come quando lei si faceva presente tra le persone. In questo periodo è ancora più bello e importante far sentire che siamo vicini, che abbiamo presente quello che la gente vive portandolo nella nostra preghiera di ogni giorno. Un altro modo di realizzare ciò che la Beata Annunciata viveva quando andava a visitare le famiglie, desiderando portare loro aiuto



Nella cappella
di Casa Madre
a Cemmo c'è
l'urna della Beata
Annunciata

Dal 9 ottobre la comunità di Casa Madre è stata scelta come "Comunità di Formazione", sede del Noviziato italiano

concreto, preghiera, ascolto. Noi, sue figlie, siamo chiamate a vivere gli stessi atteggiamenti adeguati al nostro tempo, alle esigenze nuove e di sempre delle persone che ci sono affidate. E questo è ciò che desideriamo compiere, nella nostra realtà concreta di oggi.

Ringraziare oggi. Celebrare i 30 anni di beatificazione significa: ringraziare il Signore per quello che realizza nel cuore e nella vita delle persone che si fidano di Lui e desiderano corrispondere ai doni ricevuti; dire a tutti che è possibile vivere fino in fondo il Battesimo, nella concretezza della vita, fatta di piccoli passi giornalieri; educarci a cogliere i piccoli segni di bene presenti anche oggi nella nostra realtà concreta; ricordarci che i santi sono persone che hanno camminato in questo mondo come noi e ora sono vicine a Dio: possiamo chiedere il loro aiuto per continuare a vivere con più fiducia e forza, come

hanno fatto loro. Nella nostra cappella di Casa Madre a Cemmo c'è l'urna della Beata Annunciata. Diverse persone vengono a pregare personalmente: chi lo desidera, in tutta libertà, può venire a pregarla, e indicare le proprie intenzioni di preghiera. La porta è sempre aperta. Un altro motivo di gratitudine in questo anno speciale è legato al dono che noi, comunità di Cemmo abbiamo ricevuto: sempre dal 9 ottobre la nostra comunità di Casa Madre è stata scelta come "Comunità di Formazione", sede del Noviziato italiano. Abbiamo ricevuto un grande dono, ma anche una bella responsabilità. Siamo certe che il Signore ci accompagna. Chiediamo il dono a ciascuno di voi di pregare anche per sostenere il cammino di Loredana, e perché il Signore faccia dono di nuove vocazioni nella Chiesa e nella nostra famiglia religiosa, dato che il Signore ci ha detto: "Chiedete e vi sarà dato!" se lo facciamo insieme è ancora più bello.

Sabbadini
Campane srl

- Telai in acciaio e in legno
- Campane nuove di ogni peso e misura
- Restauro campane
- Impianti di movimentazione campane
- Manutenzione su qualsiasi tipo di impianto
- Reti anti volatili
- Pulizia campanili
- Rifacimento scale e piani di salita

**SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI
SENZA ALCUN IMPEGNO**

Sabbadini Campane s.r.l.
Via dell'Industria e
dell'Artigianato 442
24056 FONTANELLA (BG)
tel. e fax: 0363 / 907415
www.sabbadinicampane.it
sabbadini.campane@libero.it

piazzi giuseppe
Sistemi integrati per l'allontanamento dei volatili

Allontanamento volatili con sistemi elettrostatici adattabili a qualsiasi superficie

Sistemi meccanici allontanamento volatili in policarbonato, rame e acciaio

Installazione reti resistenti ai raggi UV per chiusura finestre, timpani, celle campanarie e statue, con fissaggio inox

Bonifica raccolta e smaltimento guano, pulizia tetti e canale di gronda e celle campanarie

Progettazione installazione e riparazione scale interne campanili

Piazza Giuseppe via Maggiore Bordolano Cremona
Tel. 0372.95779 - Cell 335.1284285/4
www.piazzagiuseppe.it



Onlus Farsi vicino

L'animazione missionaria senza confini

Nel 1962 l'Istituto delle Dorotee di Cemmo inviava le prime missionarie in Argentina. Nel 1972, 10 anni dopo, è stata la volta del Burundi. Negli anni questa presenza si è estesa a Uruguay, Brasile, Congo e Cameroun. Ancora oggi continua. In questa missione l'Istituto è sempre accompagnato dai parenti delle suore, amici, gruppi parrocchiali e non, giovani, bambini, anziani. Tutto questo ha maturato una sensibilità nuova, ha gradualmente ampliato la partecipazione alla missione, sviluppato progetti di

crescita, sostenuto le nuove vocazioni alla vita consacrata. Ora l'Istituto, mentre continua a provvedere all'accompagnamento e alla cura della persona delle missionarie e delle loro comunità, rafforza l'importante servizio del segretariato missioni per l'animazione missionaria sia all'interno che all'esterno e istituisce una onlus con laici collaboratori per far confluire nel regime specifico il reperimento e la gestione delle risorse destinate alle comunità in missione. La Onlus, denominata "Dorotee

di Cemmo", è caratterizzata dallo slogan "Farsi vicino" per esprimere uno stile di azione missionaria dentro il carisma educativo dell'Istituto delle Dorotee di Cemmo che "vuole guardare alla crescita totale delle nuove generazioni e restituire loro ragioni di vita, coscienza di dignità e valori di speranza". Tra i progetti in corso, l'aiuto alle ragazze povere di Cimpunda in Congo: le giovani ragazze sono esposte a povertà, abbandono scolastico, prostituzione, delinquenza e gravidanze

indesiderate e a rischio. Tutto questo, rende molto incerto il loro futuro. Le nostre missionarie desiderano avviare un progetto di accompagnamento delle giovani che le renda più consapevoli del loro valore umano e delle proprie capacità e risorse, potenziandone, così, l'autostima. Si intende avviare attività d'istruzione di base, educazione spirituale e alla vita e attività d'apprendimento di piccoli lavori imprenditoriali. Per ulteriori informazioni, si può visitare il sito farsivicino.it.

Argentina

DI SAVERIA MENNI

Questo è un anno molto importante per la Casa della Gioventù in quanto siamo invitati a celebrare diversi eventi, memoria dell'Amore di Dio che riempiono i nostri cuori di sentimenti di ringraziamento, stupore e speranza e voglia di guardare al futuro sognando. Prima di tutto voglio testimoniare che questa piccola storia è stata guidata dal Signore ricco di amore, provvidenza e saggezza e allo stesso tempo in comunione con la Chiesa e la mia Famiglia Religiosa. Siamo legati dallo spirito carismatico della Beata Cocchetti, fonte e creatrice di una famiglia spirituale, madre della mia vocazione religiosa e strumento o paradigma della mia missione. Insieme a Maria proclamiamo il Magnificat. In questa descrizione sono consapevole di tre eventi-anniversari che hanno promosso il nostro percorso: la Beatificazione di Annunziata Cocchetti di cui ricorre il 30° anniversario; la Fondazione Casa della Gioventù: 35 anni fa grazie a tanti giovani laici che hanno cementato quest'opera; la Fraternità secolare di Santa Dorotea, laiche secolari.

L'intuizione. Importante è stata l'intuizione di un gruppo di giovani studenti universitari che hanno guardato alla realtà delle periferie di Santiago dell'Argentina e toccato con mano la situazione di molte famiglie, bambini, adolescenti e giovani che vivevano non solo in uno stato di miseria, ma di abbandono totale. Questi giovani hanno guardato alla realtà come scuola di formazione, proprio come ci invita a fare il cammino proposto dal nostro Istituto e si sono chiesti: "Cosa possiamo fare con le nostre mani?". I giovani che



AL CENTRO, SUOR SAVERIA MENNI

La Casa della gioventù

L'intuizione di un gruppo di universitari che hanno guardato alla realtà delle periferie di Santiago e toccato con mano la situazione di molte famiglie

crescono nelle nostre baraccopoli o le popolazioni più povere soffrono attualmente di una doppia esclusione: sono minacciati nei loro diritti più elementari di cibo, lavoro, alloggi decenti, studio; sono anche depositari di uno stigma sociale che li comprime nelle loro speranze, ca-

pacità di sviluppo, aspettative di realizzazione.

La sfida. Uno sguardo critico a questa situazione ci ha permesso di comprendere rapidamente la sfida, soprattutto per relazionarci con la realizzazione personale dei giovani.

La luce dello Spirito, la compassione cristiana, l'entusiasmo giovanile e la fede hanno determinato "il fondamento della casa della Gioventù" con prospettive educative, sociali e culturali future. I giovani hanno dato il loro sigillo, in una formazione graduale e progressiva di superamen-

to e hanno testimoniato che tutto, anche la fatica, traccia un percorso di speranza. Abbiamo iniziato con i bambini la prima scuola materna ed elementare, la scuola di formazione professionale per adolescenti, e con i giovani con iniziative come la cooperativa "Coopsol".

Le opere. In questi anni sono state create 7 scuole in 5 quartieri in un processo di accompagnamento evolutivo dal bambino al giovane adulto e poi una scuola di formazione e una scuola speciale. Mentre queste erano opere formali, non abbiamo voluto trascurare la parte informale della pastorale che ha lo scopo di contribuire sempre a vivere nelle realtà quotidiane lo spirito evangelico e come dice la "Beata Cocchetti che "il mio amore non sia di parole ma di opere". Così ogni membro con il suo talento offre tempo e spazio personale per servire la comunità creando settori di cura pastorale educativa, sociale, culturale ed ecologica come spazio giocoso con la musica, il teatro, lo sport e la creazione o di altri laboratori più specifici sulla promozione umana-evangelica. Da questo punto di vista i giovani, assumendo il carisma della Beata Cocchetti, nella grazia dello Spirito si sono moltiplicati. Ci siamo gradualmente organizzati in un consiglio. La Fondazione Casa de la juventud è stata aperta per prima in Argentina: Santiago del Estero, Buenos Aires... poi nel 1994 in Uruguay, 2001 in Perù, nel 2004 in Bolivia e anche alcune esperienze di Transito in Brasile. Gli elementi costitutivi sono: la formazione settimanale di tutti i membri accompagnata dall'adorazione eucaristica; la spiritualità nella missione di educare evangelizzando nella realtà concreta per giungere a un inserimento lavorativo, sempre prendendo decisioni in comunione.



GITEGA, BURUNDI

La comunità di Rohero

Proviamo la gioia contagiosa di avere una Madre in cielo che prega per noi e ci accompagna nella missione salvifica di donare vita nuova ai giovani. Lo zelo apostolico ci ha portato a creare il gruppo di giovani nella nostra comunità della città nonostante le difficoltà di trovarli. Grazie allo slancio tratto dalla grazia della Beatificazione della nostra Madre, abbiamo osato iniziare e ora il gruppo cresce di giorno in giorno. Seguendo questo gruppo, la Beata opera tante meraviglie per le famiglie, perché i genitori ci danno testimonianze del cambiamento dei loro figli. Ci sono i frutti delle vocazioni grazie alle missionarie che sono venute per trasmettere il carisma: anche noi, nella nostra comunità, abbiamo le ragazze che desiderano conoscere il Signore in profondità, amarlo e servirlo attraverso il carisma educativo della Beata Cocchetti. Abbiamo avuto il miracolo di vedere la Madre Cocchetti, che si è fatta conoscere nell'Arcidiocesi di Gitega in Burundi, con la deposizione delle sue Reliquie nell'Altare della chiesa del Santo Salvatore della Parrocchia di Nyamugari. Respiriamo la nuova forza che attingiamo dalla preghiera vocazionale organizzata nel nostro Istituto e l'unità che si crea sapendo che preghiamo insieme a un'altra comunità della nostra famiglia religiosa. Nella nostra preghiera stiamo comunicando con le sorelle missionarie che sono sulla terra e con altre che sono già molto vicine a Dio.



BUKAVU, CONGO

La comunità del noviziato

La comunità del noviziato di Ibanda Bukavu non ha mancato di pensare ai preparativi per il 30° anniversario della Beatificazione. Abbiamo iniziato quest'anno piantando un albero da frutto: il Mandarin. Ci siamo preoccupate di essere responsabili di questa pianta annaffiandola, concimandola, facendo in modo che crescesse ogni giorno per portare frutti in abbondanza. Oltre a questo lavoro materiale, ma significativo, abbiamo poi iniziato, data anche la specificità della nostra comunità, a richiamare la vita e la storia di Madre Cocchetti e ci siamo rese conto che la nostra vita è una storia d'amore perciò sacra. Dio ci ha amato per primo, quindi siamo chiamati a rispondere a questo Amore attraverso il nostro essere e la nostra azione. Noi come comunità del noviziato ci siamo concentrate sulla preghiera e sulla meditazione delle virtù che hanno caratterizzato Madre Cocchetti. Tra le attività spirituali, il 21 aprile abbiamo celebrato una Messa di ringraziamento, unite ad un'altra comunità, quella di Ibanda. Nell'omelia, padre Bernardo, regionale dei Padri Saveriani nella Repubblica Democratica del Congo, ci ha ricordato la nostra vocazione alla santità seguendo l'esempio della Beata Cocchetti che visse straordinariamente nell'ordinario: "Amatevi come brave sorelle, rendetevi sante, facendo molto bene ai giovani che vi sono stati affidati".



URUGUAY

L'esempio di Raquel

Celebrare i 30 anni della beatificazione non solo ha portato alla mente e al cuore il ricordo grato delle sue figlie, Hermanas Doroteas, ma anche quello di molte persone provenienti da diverse parti del Paese e dai Paesi vicini come Uruguay, Bolivia e Perù; tutti hanno espresso il loro apprezzamento per aver incontrato la Fondatrice e in molti casi hanno ricevuto grazie da lei, che sono diventate stimolanti per la loro vita. È il caso di Raquel, insegnante uruguayano, che fin dall'infanzia ha partecipato alla comunità parrocchiale animata dalle nostre sorelle. L'incontro la figura di Annunziata, la ammirava e l'incorporò nella sua vita come ideale di donna e insegnante. Da quando ha iniziato il suo lavoro di insegnante nelle scuole in contesti vulnerabili, ha assunto il suo metodo, il lavoro personalizzato con i bambini, l'accompagnamento alle famiglie e la trasformazione della realtà attraverso progetti che promuovono la qualità della vita nell'ambiente stesso. La sua azione ha stupito le autorità educative; e lei attribuisce tutto questo a Madre Cocchetti. Il ricordo della vita e del lavoro di Madre Cocchetti ha ispirato molte iniziative nelle scuole delle Suore Dorotee e della Casa della Gioventù; incorporano nei progetti educativi i valori e le virtù di Annunziata che gli studenti con creatività riportano nei loro compiti: manifesti, canti, visite ai vicini più bisognosi, gesti concreti di ascolto, cura dell'ambiente...